

FORMAZIONE SUI SISTEMI INFORMATIVI

Non possiamo permetterci l'analfabetismo informatico

Per stare al passo con l'evoluzione professionale. Per non lasciare ad altri le nostre competenze. Per la salute animale e la sicurezza alimentare.

di Rocco Salvatore Racco
*Presidente Ordine Veterinari
di Reggio Calabria*

La delocalizzazione di allevamenti e di strutture al fuori del territorio nazionale richiede un continuo spostamento di animali vivi e di derrate alimentari e può comportare, per il sanitario ispettore, difficoltà ad effettuare un controllo completo di filiera. Il suo giudizio ispettivo-sanitario annuncio può realizzarsi sulla

scorta della composizione di tanti tasselli rappresentati pure dalle certificazioni e dichiarazioni rese lungo il processo di produzione dell'alimento. Diventano quindi fondamentali i sistemi informativi, che permettono al sanitario di conoscere le condizioni di allevamento, di alimentazione, lo stato sanitario di un'area geografica, gli stabilimenti di preparazione, i controlli effettuati, la movimentazione ed il trasporto. Inutile dire che la classe dei veterinari, spero soltanto quella della mia provincia, è riluttante alle

novità. Mi irrita vedere operatori commerciali privi di scolarizzazione che utilizzano correntemente la Rete, oggi anche con l'iPhone. E sono le stesse persone che non molti anni addietro avevano difficoltà ad utilizzare il telefono. Fa rabbia vedere colleghi, purtroppo anche giovani, che sono analfabeti informatici ed ancora rincorrono la professione con il termometro, il fonendoscopio, l'antibiotico non considerando che la società va avanti con i tempi e la padronanza informatica è divenuta fondamentale per tutto, compreso la medicina veterinaria.



IMMAGINI DELLE GIORNATE DEDICATE AI SISTEMI INFORMATIVI ORGANIZZATE DALL'ORDINE DEI VETERINARI DI REGGIO CALABRIA (PIANA DI GIOIA TAURO) DUE GIORNATE CHE HANNO COINVOLTO SEI RELATORI E DESTATO L'INTERESSE DI CIRCA SESSANTA MEDICI VETERINARI. L'ORDINE RINGRAZIA LA DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI E I DIRIGENTI MINISTERIALI ANGELO DONATO, GIORGIO GRECO, CLAUDIO APICELLA, ALESSANDRO RAFFAELE, VIRGINIO GALLO, GIOVANNI DE LUCA.

LA TECNOLOGIA IN STALLA

Della tecnologia non può fare a meno la figura che si sta affacciando nel nostro panorama professionale, il veterinario aziendale. L'abbiamo fortemente voluta e ci crediamo convinti che come negli anni '80 il settore pubblico ha costituito una valvola di sfogo per un numero importante di neo laureati oggi, per l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani e meno giovani questo profilo potrebbe essere destinato ad assorbire una buona fetta di colleghi. Però, è opportuno tenere presente che l'imprenditore zootecnico in un momento come questo, di grave recessione economica, in azienda ha la necessità di avere un professionista completo che oltre l'aspetto sanitario curi quello gestionale comprendente il piano di autocontrollo, la gestione del farmaco e dei residui, l'alimentazione, i sistemi informativi, i rapporti con la pubblica amministrazione compreso il servizio veterinario pubblico ed in tale contesto se riu-

sciremo ad imporre nel mercato del lavoro una tale figura professionale centreremo in pieno l'obiettivo per il quale la Fnovi lavora da tempo.

NOI NE SAPPIAMO QUALCOSA

Sforziamoci di essere più responsabili e cerchiamo tutti di non far morire sul nascere questa opportunità evitando, tra l'altro, di porgere su un vassoio d'argento settori della nostra disciplina ad altre professioni che, politicamente e numericamente più forti di noi, fanno loro quelle che sono le nostre competenze, presenti nei nostri piani di studio, per le quali siamo stati formati ed abilitati. In questo campo l'Ordine di Reggio Calabria ne sa qualcosa essendo in posizione conflittuale con l'Università Mediterranea della città, ex facoltà di Agraria, che ha previsto dei dottorati di ricerca rivolti a laureati in scienze agrarie e scienze forestali precludendo la partecipazione a lau-

reati in medicina veterinaria su discipline riguardanti la filiera produttiva del suino apulo calabrese e quella latte-carne della specie bufalina.

FORMAZIONE

Queste considerazioni scaturiscono da due giornate su *"Il ruolo dei sistemi informativi veterinari traces e sintesi nelle strategie sanitarie nazionali e comunitarie"* organizzato dall'Ordine di Reggio Calabria. Ci sentiamo di consigliare agli altri Ordini un'esperienza simile. Siamo convinti di essere tornati alle nostre attività lavorative con qualcosa in più sia nell'aspetto puramente didattico come in quello, più leggero, non meno importante dello scambio di esperienze tra colleghi che operano nelle varie Aziende del territorio regionale, dal confronto sulle applicazioni delle norme nei territori di competenza, dalla possibilità di incontro con amici-colleghi di vecchia data. ●

